

dal 1901

N. 93...

# L'ECO DELLA STAMPA®

SERVIZIO RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE

Direttore: Ignazio Frugliuele

L'Argo della Stampa S.r.l.  
Via G. Compagnoni, 28  
20129 Milano  
Tel.: (02) 710.181-723.333

C/C postale 12600201  
Teleg. Ecostampa - Milano  
C.C.I.A. 967272  
Reg. Trib. Monza N. 14767

LEGGASI A TERGO

dal 1901

N. ....94.....

# L'ECO DELLA STAMPA®

SERVIZIO RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE

Direttore: Ignazio Frugliuele

L'Argo della Stampa S.r.l.  
Via G. Compagnoni, 28  
20129 Milano  
Tel.: (02) 710.181-723.333

C/C postale 12600201  
Teleg. Ecostampa - Milano  
C.C.I.A. 967272  
Reg. Trib. Monza N. 14767

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

LA REPUBBLICA

q

00165 ROMA

PIAZZA INDIPENDENZA 11.B

DIR. RESP. EUGENIO SCALFARI

12 MAR. 1982

LEGGASI A TERGO

CORRIERE DELLA SERA

q

20100 MILANO

VIA SOLFERINO 28

DIR. RESP. ALBERTO CAVALLARI

12 MAR. 1982

LECO D  
DELLA S  
STAMPA  
MILANO  
LECO D  
DELLA S  
STAMPA  
MILANO

## I perché della visita in Austria La Libia vuol uscire dal suo vicolo cieco

di MAGDI ALLAM

È DA CONSIDERARSI un successo per il leader libico Gheddafi l'essere riuscito a farsi ricevere dal cancelliere Kreisky a Vienna? L'iniziativa di Gheddafi, così come si è poi rivelato il viaggio a Vienna del leader dell'Olp Arafat nell'80, è piuttosto il successo del pragmatismo e della moderazione. Perché Vienna? E' ormai da considerarsi la «Mecca del pentimento politico» dei radicali arabi in cerca di una nuova verginità? Ciò è solo una parte della verità sulle doti del cancelliere Kreisky. Politico intelligente e abile mediatore, si riconosce a Kreisky il merito non solo di aver contribuito alla pace tra Israele ed Egitto, ma anche di porre le basi per un dialogo tra Israele e i palestinesi.

Di quale natura sono i nodi del cappio cui lo stesso Gheddafi si è appeso? Innanzitutto una grave crisi, economica, causata dalla decurtazione di circa due terzi delle entrate statali. In secondo luogo una crescente crisi sociale interna, causata dal fallimento del sistema noto come «Jannahi-reya» (potere delle masse). In terzo luogo un persistente isolamento internazionale caldeggiato dagli Stati Uniti, che sono anche i principali responsabili della crisi economica libica e che potrebbero svolgere un ruolo primario nel consolidamento dell'opposizione contro il regime di Gheddafi.

Dunque la normalizzazione dei rapporti con gli Stati Uniti è il vero nodo che Gheddafi deve sciogliere per il salvataggio del proprio regime. Se finora Gheddafi aveva potuto scudare tra politica ed economia, vendere il petrolio agli americani e pagare in dollari gli armamenti ai sovietici, oggi questo doppio gioco non gli è più consentito. Se nell'81 le entrate petrolifere libiche sono calate da oltre 20 miliardi dollari a poco più di sette, ciò è stato per motivi politici: è stato il frutto di una strategia politica patrocinata dagli Stati Uniti congiuntamente con il loro principale alleato in secollo all'Opec: l'Arabia Saudita.

E comprensibilmente la monarchia di Riad è oggi il principale bersaglio dei mass-media libici, che l'accusano di voler «affamare il popolo libico impedendogli di vendere il proprio greggio, dopo aver sommerso il mercato internazionale di enormi quantità

tivi di petrolio a basso costo». Nonostante questi duri attacchi ad uso interno, Gheddafi è perfettamente consapevole che non si tratta di trovare nuovi acquirenti per il greggio libico in sostituzione degli Stati Uniti, ma di venire a patti con l'Opec, cioè con l'Arabia Saudita, quindi con gli Stati Uniti. Quanto alla crisi interna, dobbiamo innanzitutto rilevare come a 14 anni dall'avvento del regime di Gheddafi, la parola d'ordine impartita quotidianamente dai mass-media resta la «lotta ai controrivoluzionari». La dittatura personale e centralizzata di Gheddafi, la dittatura periferica e capillare dei «comitanti rivoluzionari», la soppressione della tradizionale attività del commercio, hanno finito per mettere contro Gheddafi gran parte del popolo libico, come testimoniano i ripetuti tentativi di colpo di stato e di liquidazione fisica della sua persona.

Infine, l'isolamento regionale ed internazionale in cui versa il regime libico, è la conseguenza del fallimento della politica di «esportazione della rivoluzione», puntando sulle «masse popolari» e prevaricando i governi dittatoriali, tramite la formazione ed il finanziamento di organizzazioni terroristiche autoctone. Con il ritiro delle proprie forze dal Ciad, con la cessazione di ogni campagna diffamatoria nei confronti dell'Egitto, con l'impostazione di nuovi rapporti su base economica e non ideologica con la Tunisia ed Algeria, Gheddafi sta tentando di rompere questo isolamento. Ma il vero nodo restano i rapporti con gli Stati Uniti.

In questo contesto si inserisce il viaggio di Gheddafi a Vienna. Ancor prima della sua ascesa alla prima volta dalla sua ascesa al potere, Gheddafi ha fatto intendere di volere un dialogo ed un'intesa con l'opposizione. Se egli è realmente in buona fede, da questa intesa non potrebbe che scaturire una diversa impostazione della politica economica ed estera fin qui perseguita.

Se è ancora presto per sostenere che ci troviamo di fronte ad un nuovo corso della prima «Jannahi-reya», è però indubbio che il regime di Gheddafi si trova oggi nella scomoda posizione di chi deve uscire a tutti i costi da un vicolo cieco nel quale è penetrato di sua volontà.

GGI  
AFI

a Vienna  
per libico

Gheddafi ha deciso il programma austriaco, rimminate visite a Sembra che fredde accenti del mondo. Difficoltà anche per gli

pagina 12  
re Petta

unicato alle visite a Linz e a isburgo. Previsite dal programma ufficiale e, poche ore tardi, i libici provvedeva. Raffreddare le speranze di affari del complesso si.

MILANO  
LECO

'ES  
DELLI  
lat  
il

po è  
le n  
uisti

za di  
ertza  
data  
o di  
lata  
vere